

L'Italia da record è proiettata nel futuro

Atletica. Gli azzurri tornano dai Mondiali di Tokyo con sette medaglie: è il bottino più ricco dello storia Il numero uno della Fidal Mei: «È una vera atletica-mania: grande attrattiva sui giovani, più del tennis»

«Abbiamo futuro». Non è mai stato così azzurro il cielo sull'atletica italiana, a guardare i numeri del Mondiale di Tokyo. Sette medaglie e tanti finalisti rappresentano il record della squadra nella storia della competizione: un podio più di Göteborg '95, anche se nell'edizione svedese gli ori furono due e non uno come in Giappone. «Ma in Italia è atletica-mania, siamo il traino dello sport italiano e non invidia Sinner e il tennis...», dice nel bilancio finale un euforico Stefano Mei, presidente Fidal, che lancia un messaggio a Jacobs: «Non può finire così», dice, pensando addirittura a Los Angeles 2028.

Dallo stadio Olimpico di Tokyo, dove nel 2021 ai Giochi è cominciato il nuovo corso dell'atletica azzurra, l'Italia torna con certezze e buone sorprese. Mattia Furlani e Nadia Battocletti sono «i nuovi leader» di un movimento che ha «futuro», assicura il dt La Torre. L'exploit di Dalla-valle dice che nelle condizioni giuste ci sono margini per successi non previsti. E i giovani da far crescere sono tanti. A quelli che da casa hanno seguito i Mondiali pensa invece Mei: «È una vera e propria atletica-mania», dice il n.1 federale, con un occhio agli ascolti tv, convinto che nel testa a testa col tennis il suo sport sia favorita dalla «maggior attrattiva sui giovani».

Tanti podi: l'oro di Mattia Furlani nel lungo, le due medaglie di Nadia Battocletti (argento

Il medagliere			
Stati Uniti	1	tot. 26	16 5 5
Kenya	2	tot. 11	7 2 2
Canada	3	tot. 5	3 1 1
Olanda	4	tot. 6	2 2 2
Botswana	5	tot. 3	2 0 1
Nuova Zelanda	5	tot. 3	2 0 1
Spagna	5	tot. 3	2 0 1
Portogallo	8	tot. 2	2 0 0
Giamaica	9	tot. 10	1 6 3
ITALIA	10	tot. 7	1 3 3

Nell'ultima giornata doppietta degli Stati Uniti nella 4x100. Azzurre ottave nella 4x400



Mattia Furlani, oro nel lungo



Nadia Battocletti, 2ª e 3ª



Antonella Palmisano, 2ª nella 35



Andrea Dallavalle, 2º nel triplo



Leonardo Fabbri, 3º nel peso



Iliass Aouani, 3º nella maratona

nei 10.000 e bronzo nei 5.000) gli argenti di Antonella Palmisano nei 35 km di marcia e Andrea Dallavalle nel triplo, i bronzi di Leonardo Fabbri nel peso e Iliass Aouani nella maratona. E quattordici finali. «È andata molto bene», dice Mei, nella conferenza finale a Casa Atletica Italiana. «Sono stati tutti bravi, in una spedizione ampia, con 89 atleti. Ma con un'occhiata indietro, vediamo che Massimo Stano non c'era, Andy Diaz è stato frenato

da un problema fisico, Larissa Iapichino ha trovato una serata sbagliata, Tamberi e Jacobs si sono presentati in condizioni non ideali e ci può stare». E Mei prova a frenare i propositi di ritiro di Jacobs: «Derubricherei le sue parole a sfogo. Come Tamberi, potrà arrivare fino ai Giochi di Los Angeles ma dovrà capire come muoversi, gli ultimi mesi senza allenatore al fianco gli hanno tolto qualcosa. Non può essere che finisca così, deve tro-

varla lui la forza. Ci siamo messi a disposizione e non c'era la volontà di imporre niente, credo che ci sia ancora una risorsa per l'atletica italiana». La testa è già ai Giochi di Los Angeles del 2028.

Le ultime medaglie

Ieri nell'ultima giornata sono stati assegnati gli ultimi nove titoli: nell'alto femminile l'australiana vince con la misura di 2 metri, come la polacca Maria

Zodzik (argento), bronzo ex aequo per l'ucraina Yaroslava Mahuchikh e la serba Angelina Topic (1,97). Negli **800 femminili** clamoroso sprint della keniana Lilian Odira che agguanta l'oro (1'54"62) sverniciando nell'ultimo rettilineo le britanniche Georgia Hunter Bell (1'54"90) e Keely Hodgkinson (1'54"91). Nei **5.000 uomini** lo statunitense Cole Hocker corre in 12'58"30 e batte in volata il belga Isaac Kimeli (12'58"78) e il francese Jimmy Gressier (12'59"33). Nel **disco maschile** oro allo svedese Daniel Stahl (70,47) davanti al lituano Mykolas Alekna (67,84) e al samoano Alex Rose (66,96). Il **decathlon** si è chiuso con l'oro del tedesco Leo Neugebauer (8.804 punti) davanti al portoricano Ayden Owens-Delorme (8.784) e allo statunitense Kyle Garland (8.703).

Poi gran finale sotto il diluvio con le staffette: nella **4x400 maschile** Botswana oro in 2'57"76 davanti a Stati Uniti (2'57"83) e Sudafrica (2'57"83). Nella **4x400 femminile** ottavo posto dell'Italia (Anna Polinari, Virginia Troiani, Eloisa Coiro e Alice Mangione) in 3'25"00 nella gara vinta dagli Stati Uniti (3'16"61); argento Giamaica (3'19"25), bronzo Olanda (3'20"18).

Nelle **4x100** doppietta a stelle e strisce: fra le donne Usa (41"75) davanti a Giamaica (41"79) e Germania (41"87). Fra i maschi Stati Uniti oro in 37"29, Canada argento in 37"55 e Olanda bronzo in 37"81.

Trofeo Penne Nere Bellini splendida 2ª Bravo Negroni: è 7º



Podio donne: Martina Bellini 2ª, Cristina Pittin 1ª, Veronica Silvestri 3ª

Skioroll

Nella classica del Gsa Sovere Martina chiude dietro Pittin, Isonni 5ª. Al maschile sfida Esercito-Fiamme Gialle

La salita che collega Sovere a Bossico ha regalato il consueto grande spettacolo grazie alla 14ª edizione del Trofeo Penne Nere-Gsa Sovere, una mass start in tecnica classica di skioroll che assegnava punti per la Coppa Italia Next Pro degli sci stretti su rotelle. Con la sapiente organizza-

zione del Gsa Sovere, l'approvazione della Fisi, il patrocinio dei Comuni di Sovere e Bossico e la preziosa collaborazione dello Sci Club 13 Clusone non sono mancate le emozioni per il folto pubblico richiamato lungo il percorso dalle gesta di alcuni esponenti della nazionale «Milano-Cortina 2026», dell'Esercito e delle Fiamme Gialle che hanno concluso con una sfida a cronometro l'allenamento collegiale nel quale sono stati ospiti per una settimana del Gsa Sovere.

E proprio la sfida tra i due

gruppi sportivi militari ha infiammato la gara maschile con il finanziere Davide Ghio che in 27'32"5 è volato sui 10,4 km per un dislivello di 660 metri e una pendenza media del 6,4%. Rompendo le uova nel paniere alla pattuglia degli Alpini con Francesco De Fabiani e Martin Corradazzi a completare il podio ai piedi del quale si sono fermati i commilitoni Giacomo Petrini e Fabrizio Poli. Sesto un ottimo Tommaso Cuc, valdostano in forza all'UnderUp di Parre e migliore dei «senza stelletto» seguito dal primo bergamasco, il clusonese Davide Negroni 7º. Ottimo anche il 9º posto del suo compaesano Luca Pietroboni.

La gara femminile ha sorriso ai colori orobici grazie a Martina Bellini, ottima seconda alle spalle della sua compagna del Cs Esercito Cristina Pittin. Terzo gradino per la finanziaria Veronica Silvestri, mentre a chiudere la top five ecco l'alpina di Schilpario Lucia Isonni. Miglior tempo civile per l'UnderUp che piazza Gloria Gabrielli in ottava posizione.

Nelle categorie giovanili podi bergamaschi per Federico Castelletti (13 Clusone) e Riccardo Zenoni (Ardesio), 1º e 2º U16, Marco Bonetti Pasinelli (13 Clusone) e Stella Tadè (Valserina) 1º e 2º U14, Daniel Tadè (Valserina) e Christian Morstabilini (Gromo) 2º e 3º U12 categoria in cui Sara Epis (Valserina) vince la gara rosa imitata dal compagno di team Michele Vistalli negli U10 dove l'altra atleta del Valserina, Nicole Astori, è terza.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamburello Coppa Italia L'Arcene vince ma è fuori

ARCENE	2
BARDOLINO	0

PARZIALI: 6-5 6-0.

ARCENE: F. Tanino, F. Pastrone, U. Pastrone, R. Bonando, A. Basso, L. Gatti, C. Gatti. Dt. Macario-Locatelli.

BARDOLINO: E. Magnani, E. Lavarini, R. Baietta, M. Lado, E. Perina, D. Lucin, S. Rambaldi. Dt. A. Baietta.

ARBITRO: Gambirasio; Guardalinee: Scanzigalli.

NOTE: 1º set 1-1 2-2 3-3 4-4 5-5 6-5 40-40 (2-3); 2º set 2-0 4-0 6-0 40-40 (3-0).

L'Arcene vince, ma non basta per passare il turno. È la contemporanea vittoria del Solferino - la sola avversaria che ha fermato i nostri nella competizione - sul Dossena a chiudere il discorso qualificazione in Coppa Italia. Per i ragazzi di Macario e Locatelli resta tuttavia la soddisfazione d'aver terminato la stagione con una bella affermazione sul Bardolino. C'è partita solo nel primo set risolto sul filo perché nel secondo il monologo dei bergamaschi mette in fretta i sigilli all'incontro e ad un'annata da archiviare più che positivamente. **F. E.**

Dossena ko a Solferino I mantovani sono in finale

SOLFERINO	2
DOSSENA	0

PARZIALI: 6-4 6-0.

SOLFERINO: L. Festi, M. Campolongo, M. Festi, S. Guerra, C. Grigoli, A. Fraccaro, N. Ioris. Dt. Spazzini

DOSSENA: D. Gozzellino, M. Beltrami, L. Marchidan, F. Martinetto, D. Trionfini, M. Teli. Dt. Mogliotti

ARBITRO: Gambirasio; Guardalinee: Scanzigalli

NOTE: 1º set 1-1 1-3 3-3 6-3 40-40 (2-1); 2º set 2-0 4-0 4-2 4-4 6-4 40-40 (2-0).

Il Dossena parte alla grande poi si blocca sul 3-1 a Solferino. I vice campioni d'Italia mostrano la loro forza e non concedono più nulla. I mantovani fanno un sol boccone una volta ristabilita la parità nel primo set (11 giochi consecutivi), vincono il girone e volano in finale di Coppa Italia in cui troveranno il Sommacampagna.

La 5ª giornata (girone A) Solferino-Dossena 2-0, Arcene-Bardolino 2-0 (6-5 6-0); riposo: Cinaglio

Classifica Solferino punti 10; Arcene 9; Dossena 6; Bardolino 3; Cinaglio 2.

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tamburello AF

S. PAOLO D'ARG.-CAVRIANESE 2-0

PARZIALI: 6-2 6-2.

SAN PAOLO D'ARGON: R. Pirola, A. Testa, I. Testa, M. Nicolis, S. Bussola, P. Bianzina, G. Leggo, G. Frosio Dt. G. Vismara.

CAVRIANESE: G. Beatini, P. Franzoni, S. Beatini, Car. Tondini, V. Gallina, Cam, Tondini. Dt. M. Tondini.

ARBITRO: Locatelli di Bergamo.

NOTE: 1º set 2-0 3-1 4-2 6-2 40-40 (2-2); 2º set 2-0 3-1 4-2 6-2 40-40 (2-0)

Un doppio 6-2 alla Cavriane e il San Paolo d'Argon lascia alle avversarie la maglia nera del girone di Coppa Italia.

Tre punti belli, rotondi e meritati per le ragazze di Vismara al termine di due set in perfetta fotocopia. Un bell'epilogo in un percorso più che discreto che ha collocato le bergamasche al vertice della seconda fascia della Serie A.

Domenica 28 a Cavriana (Mantova), alle ore 14, saranno nuovamente Segno e Tigliolese a scrivere un nuovo capitolo della sfida. (F. E.)

ALDENO-CISERANO 2-0

PARZIALI: 6-2 6-3.

ALDENO: V. Fronza, G. Miorandi, A. Margoni, I. Remondini, A. Piffer, C. Losi. Dt. Coser.

CISERANO: M. Camanini, J. Rodiani, D. Cavagna, L. Bonzi, A. Cavagna, S. Barcella, G. Piatti, V. Bonzi. Dt. E. Teli.

ARBITRO: Odirizzi.

NOTE: 1º set 1-1 3-1 4-2 6-2 40-40 (1-0); 2º set 2-1 3-1 4-2 5-3 6-3 40-40 (1-2).

Niente da fare. Il Ciserano chiude da Cenerentola anche il girone di Coppa Italia. Dopo un campionato terminato in coda con il solo obiettivo di far crescere le proprie atlete (scelta legittima facendo leva sul torneo senza retrocessioni), l'Ubisport non riesce ad espugnare Aldeno per togliersi la gioia di un successo seppur platonico visto che in palio c'era solo la chance di non finire in coda.

COPPA ITALIA, 3ª GIORNATA

GIRONE A Aldeno-Ciserano 2-0, Segno-Faedo 2-0 (6-3 6-5). Classifica: Segno 9 punti; Faedo 6; Aldeno 3; Ciserano 0;

GIRONE B San Paolo d'Argon-Cavriane 2-0 (6-2 6-2), Guidizzolo-Tigliolese 0-2 (4-6 5-6). Classifica: Tigliolese 9 punti; Guidizzolo 4; San Paolo d'Argon 3; Cavriane 2.